

# Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

26 Novembre 2023

SOLENNITÀ DI CRISTO RE

Anno VI – n. 47

Carità e amore.. lì c'è Dio!



Siamo ormai giunti al termine dell'Anno liturgico e quest'oggi si celebra la festa di Cristo Re dell'universo. Questa celebrazione ci ricorda che noi apparteniamo a Gesù, siamo suoi per creazione, perché tutto è stato creato per la sua gloria; e siamo suoi per redenzione, in quanto Lui ci ha salvati a prezzo del suo Sangue. La prima lettura ci presenta questo re come un buon pastore che va in cerca delle sue pecorelle. Questo buon Pastore sarà anche il nostro Giudice. Già il profeta Ezechiele ce lo fa comprendere con queste parole: *«Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri»*. Ma è soprattutto nel Vangelo di oggi che comprendiamo questa verità, dove l'evangelista ci presenta la scena del Giudizio. Su questa terra, il Regno di Dio è caratterizzato dalla compresenza dei buoni e dei cattivi, simboleggiati dalle pecore e dalle capre. Ma, con la morte, vi sarà la netta separazione: i buoni saranno tratti salvi, mentre i malvagi saranno condannati. Ai buoni, Gesù dirà: *«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo»*; mentre ai malvagi, Egli dichiarerà: *«Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli»*. Colpisce un particolare, il più importante: saremo giudicati sulla carità. Gesù enuncia le opere di misericordia corporale: dar da mangiare e da bere, dare ospitalità ai forestieri, vestire gli indigenti, visitare i malati e i carcerati. Il Signore vuole farci comprendere è che Lui ricerca l'amore delle sue creature. Dobbiamo riconoscere Lui, presente nella persona del prossimo, soprattutto nei più bisognosi. Dio non ci premierà per le opere buone che compiremo, ma per l'amore che avremo avuto nel compiere queste opere buone. Un'opera esternamente buona potrebbe essere svolta anche con sprezzante superbia, in tal caso essa sarebbe un'umiliazione che daremo al prossimo e non certamente un'opera di carità. La carità cristiana è quella che ci fa riconoscere Gesù nel prossimo, per amarlo e servirlo. Il Regno di Dio è un Regno d'amore e in noi deve regnare la carità. Se, al contrario, ci faremo dominare dall'egoismo, e quindi dai vizi, ci allontaneremo sempre di più dall'eterna salvezza.

# IN ASCOLTO DELLA PAROLA

## Prima lettura Ez 34, 11-12.15-17

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

## Salmo Responsoriale 22

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia, / mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

## Seconda Lettura 1Cor 15, 20-26.2

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

## Vangelo Mt 25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

## NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: non lasciamoci paralizzare dalla paura ma rischiamo con fiducia** Papa Francesco commentando la parabola dei talenti, ha affermato che emergono due modi per accostarci a Dio: uno con paura che paralizza il nostro agire e la nostra missione e ci rende schiavi, l'altro con fiducia che ci fa essere audaci, vittoriosi, attivi e creativi nel bene. Colui che seppellisce il talento ricevuto, nascondendo quella moneta sotto terra, non si fida né del padrone né di sé stesso, ha un'immagine di Dio distante e sbagliata. Gli altri servi a cui il padrone affida i suoi beni invece si fidano, riescono ad investire e persino a raddoppiare i talenti ricevuti, accettando il rischio di mettersi in gioco. Paura e fiducia, ecco il bivio che, afferma Francesco, ci si apre davanti ogni volta, eppure la scelta del cristiano è semplice: fidarsi del Padre che sempre ama i suoi figli. *«Ricordiamo: la paura paralizza, la fiducia libera. E questo vale anche nell'educazione dei figli. E chiediamoci: "Credo che Dio è Padre e mi affida dei doni perché si fida di me? E io, confido in Lui al punto di mettermi in gioco senza scoraggiarmi, anche quando i risultati non sono certi né scontati? So dire ogni giorno nella preghiera 'Signore, io confido in Te, dammi la forza di andare avanti: io mi fido di Te, delle cose che Tu mi hai dato'».*

## NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

- **Animazione di una Messa Mensile del Coro «Cantate Domino»:** Con il nuovo anno liturgico il Coro interparrocchiale, facendo seguito al suo ministero a servizio delle Parrocchie, si propone di animare una celebrazione festiva mensile (generalmente la prima domenica/sabato del mese), a turno, in ogni Parrocchia. Domenica 3 Dicembre sarà a Casalalta, ore 17.30.

### CATECHISMO IN PILLOLE

**CCC 449** Attribuendo a Gesù il titolo divino di Signore, le prime confessioni di fede della Chiesa affermano, fin dall'inizio, che la potenza, l'onore e la gloria dovuti a Dio Padre convengono anche a Gesù, perché egli è di «natura divina» (Fil 2,6) e perché il Padre ha manifestato questa signoria di Gesù risuscitandolo dai morti ed esaltandolo nella sua gloria.

**CCC 783** Gesù Cristo è colui che il Padre ha unto con lo Spirito Santo e ha costituito «Sacerdote, Profeta e Re». L'intero popolo di Dio partecipa a queste tre funzioni di Cristo e porta le responsabilità di missione e di servizio che ne derivano.

**CCC 1040** Il giudizio finale avverrà al momento del ritorno glorioso di Cristo. Soltanto il Padre ne conosce l'ora e il giorno, egli solo decide circa la sua venuta. Per mezzo del suo Figlio Gesù pronunzierà allora la sua parola definitiva su tutta la storia. Conosceremo il senso ultimo di tutta l'opera della creazione e di tutta l'Economia della salvezza, e comprenderemo le mirabili vie attraverso le quali la provvidenza divina avrà condotto ogni cosa verso il suo fine ultimo. Il giudizio finale manifesterà che la giustizia di Dio trionfa su tutte le ingiustizie commesse dalle sue creature e che il suo amore è più forte della morte.

**CCC 1041** Il messaggio del giudizio finale chiama alla conversione fin tanto che Dio dona agli uomini «il momento favorevole, il giorno della salvezza» (2 Cor 6,2). Ispira il santo timor di Dio. Impegna per la giustizia del regno di Dio. Annunzia la «beata speranza» (Tt 2,13) del ritorno del Signore il quale «verrà per essere glorificato nei suoi santi ed essere riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto» (2 Ts 1,10).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 25 NOVEMBRE <i>rosso</i> S. Caterina d'Alessandria – memoria	17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie <b>18.30 – Ripabianca:</b> Messa festiva e commemoraz. di S. Caterina d'Alessandria
DOMENICA 26 NOVEMBRE <i>bianco</i> N.S. Gesù Cristo Re dell'Universo – Solennità	10.00 – Collazzone ( <i>pro populo</i> ) 11.30 – Collepepe 17.30 – Casalalta
LUNEDÌ 27 NOVEMBRE <i>verde</i>	<b>18.30 – Collazzone:</b> S. Messa del Sovrano Militare Ordine di Malta <b>21.00 – Collepepe:</b> Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 28 NOVEMBRE <i>verde</i>	17.30 – Ripabianca
MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE <i>verde</i> NOVENA DELL'IMMACOLATA	17.30 – Casalalta
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE <i>rosso</i> S. Andrea apostolo – festa NOVENA DELL'IMMACOLATA	<b>21.00 – Collazzone:</b> S. Messa, Adorazione Eucaristi- ca, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica
VENERDÌ 01 DICEMBRE <i>verde</i> NOVENA DELL'IMMACOLATA	<b>Comunioni ai Signori Malati nel Primo Venerdì del Mese</b> 17.30 – Collazzone, S. Michele
SABATO 02 DICEMBRE <i>verde</i> NOVENA DELL'IMMACOLATA	17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 18.30 – Ripabianca
DOMENICA 03 DICEMBRE <i>viola</i> I DOMENICA DI AVVENTO NOVENA DELL'IMMACOLATA	10.00 – Collazzone ( <i>pro populo</i> ) 11.30 – Collepepe ( <i>Pio Cons. Addolorata</i> ) 17.30 – Casalalta. Messa mensile nelle parrocchie animata dal Coro Interparrocchiale Cantate Domino

AVVISI

Animazione di una Messa Mensile del Coro «Cantate Domino»: Con il nuovo anno liturgico il Coro interparrocchiale, facendo seguito al suo ministero a servizio delle Parrocchie, si propone di animare una celebrazione festiva mensile (generalmente la prima domenica/sabato del mese), a turno, in ogni Parrocchia. Domenica 3 Dicembre sarà a Casalalta, ore 17.30.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125  
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: [www.parrocchietrecolli.it](http://www.parrocchietrecolli.it)  
E-mail parr.: [parrocchietrecolli@gmail.com](mailto:parrocchietrecolli@gmail.com)

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa